



REGIONE PIEMONTE
CITTA' DI TORINO

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE - Ambito "8.25 AMBITO BARD"
RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS



PROPONENTE:

Consorzio CASA Torino
Società Cooperativa
Via E. Perrone 3 bis 10122, Torino
P.IVA 01022710014

PROGETTISTA:

Arch. Marco PECCHIO CHIARIGLIONE
Via Baudenile n. 3 - 10040 Leini (TO)
Ordine degli Architetti della Provincia di Torino n° 5934
tel: 011 2059639
e-mail: tecnici@studiotecnicopm.it

Dicembre 2018

PREMESSA

La presente relazione rappresenta il Documento di analisi per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Esecutivo Convenzionato relativo alla Zona Urbana di Trasformazione 8.25 Ambito Bard, localizzato nella Città di Torino.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani al fine di integrare considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione e garantire quindi la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste nel piano o programma.

RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS

La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004.

La norma di recepimento da parte dello Stato italiano è il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", Parte II.

In Regione Piemonte, in attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alla norma nazionale, trova applicazione l'art. 20 della L.R. 40/1998, in quanto coerente con la Direttiva 2001/42/CE. Inoltre, al fine di garantire la compatibilità di tale norma con l'atto statale di recepimento, la Regione ha emanato, quali atti di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS:

- la DGR n. 12-8931 del 9/06/2008 "D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi", il cui Allegato I "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica" è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS, mentre l'Allegato II è stato abrogato dalla DGR n. 25-2977 del 29/02/2016;
- la DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)": l'Allegato I contiene indirizzi specifici per la pianificazione territoriale e urbanistica, l'Allegato II fornisce indicazioni per la redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità per gli strumenti urbanistici esecutivi.

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni:

- l'autorità proponente predispone un documento tecnico che "illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente" con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del D.lgs. 4/2008;
- l'autorità proponente consulta i Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- la verifica di assoggettabilità a VAS si conclude con la decisione di escludere o non escludere il Piano o Programma dalla VAS ed è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell'esclusione dalla VAS.

Il seguente documento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS è stato quindi redatto secondo quanto prescritto dall'ultima Delibera Regionale 25-2977 del 29-02-2016 rispettando le indicazioni tecniche secondo quanto riportato nell'Allegato 2 – Indicazioni per la redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità a VAS degli strumenti urbanistici esecutivi.

1. DATI GENERALI DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO ZUT 8.25 AMBITO BARD



Foto zenitale con perimetrazione ZUT

1.1 Dati di inquadramento generale

Il presente Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alla VAS costituisce allegato alla proposta iniziale di PEC ZUT 8.25 AMBITO BARD, sottoposta al Comune di Torino.

La Zona Urbana di Trasformazione interessata dal progetto del presente PEC, è situata nella periferia Ovest della Città, nel fitto tessuto urbano del territorio comunale torinese, al confine tra Torino Grugliasco e Collegno, in un vasto settore, di forma composta, delimitato a Nord da Strada della Pronda in prossimità del bivio con Via Monginevro, immediatamente a Ovest di Via Bard, a Ovest e Sud da aree ricomprese nel PRIN 8.22 Pronda/Marche destinate in parte a viabilità ed in parte a nuova edificazione e a Est da lotti residenziali consolidati e da Via Bard.

Il settore di riferimento è caratterizzato da un tessuto a netta prevalenza residenziale con inserimento diffuso di piccole attività artigianali, industriali e di deposito.

Il contesto originario era agricolo, con ampi prati estesi al contorno della Cascina Teghillo (a sud della ZUT) solcati da fossi irrigui. Oggi, anche a seguito delle previsioni di Piano Regolatore e all'asse di Corso Marche ivi previsto, il settore è oggetto di trasformazioni urbanistiche con l'articolarsi di interventi edilizi disposti lungo il suddetto asse.

La ZUT conserva ad oggi l'aspetto e l'assetto morfologico e paesaggistico della pregressa destinazione, interessando lotti prativi coltivati le cui uniche soluzioni di continuità sono un fosso irriguo in terra orientato circa Est – Ovest e il relativo ramo da esso perpendicolare che serve la porzione meridionale dell'area.

La ZUT confina con ambiti già edificati con un tessuto misto artigianale e residenziale e, in parte, con l'istituto scolastico Steiner. A sud il confine della ZUT interrompe la continuità dei lotti prativi mentre a nord si articola in parte lungo l'attuale strada della Pronda e in parte lungo il già citato istituto scolastico.

L'area confinante, attualmente libera, è sottoposta inoltre ad una completa riorganizzazione viaria ed edile sulla base del PRIN 8.22 Pronda/Marche attualmente in corso di avviamento.

Il lotto in oggetto dovrà quindi essere studiato e progettato unitamente al PRIN 8.22 Pronda/Marche al fine di ricavare una riorganizzazione funzionale dell'intera area.

Complessivamente la situazione attuale dell'area è caratterizzata da un aspetto frammentario e di disordinato dal punto di vista urbanistico tipico delle aree periferiche.

Il P.R.G., quindi, al fine di garantire il necessario riordino della zona, ha individuato Zone Urbane di Trasformazione a prevalente destinazione residenziale e servizi: Ambito 8.22 Pronda/Marche e Ambito 8.25 Bard.

L'insieme di queste trasformazioni da attuarsi con le modalità previste dalle N.U.E.A. di P.R.G., consentiranno di creare una migliore integrazione tra edificazione e servizi all'interno del settore di riferimento ed anche al suo esterno creando funzionali assi di collegamento con le zone consolidate.

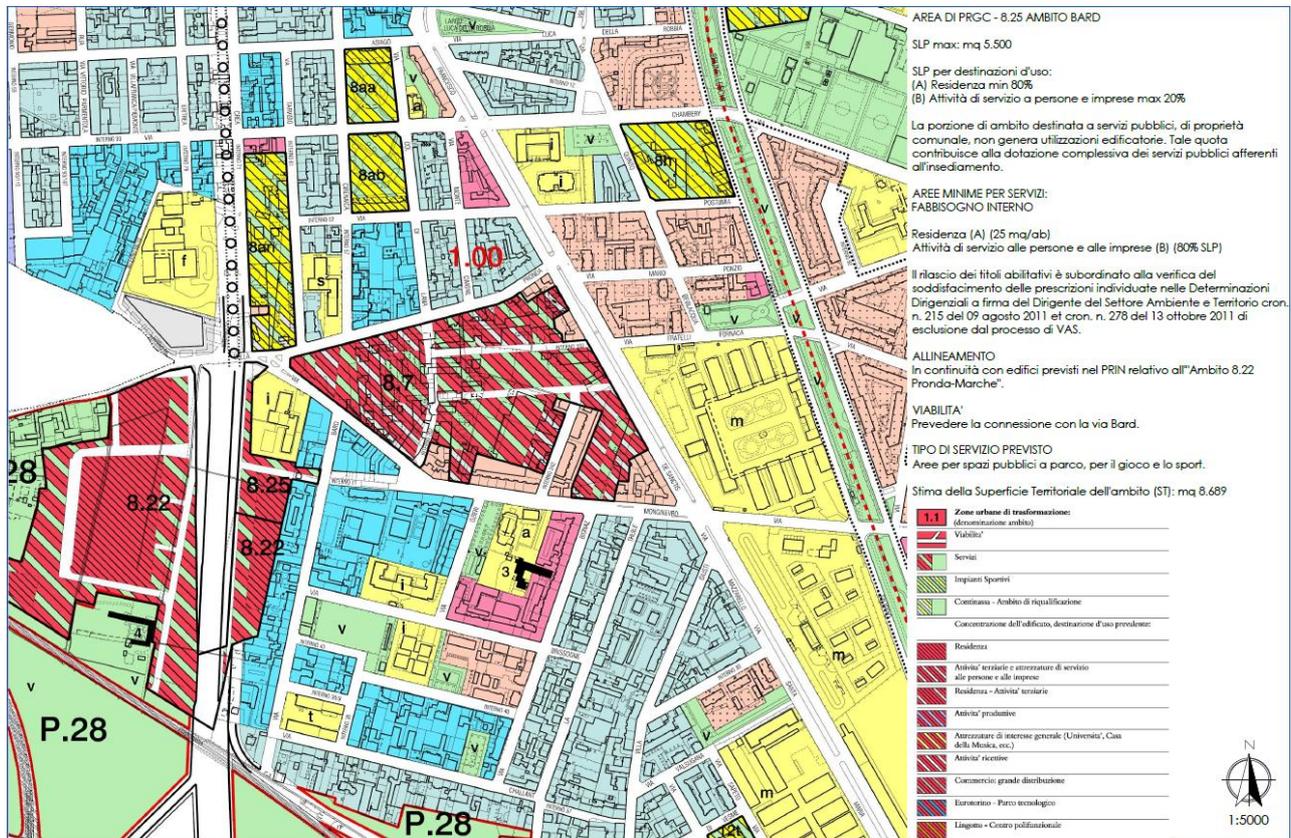
L'ambito 8.25 Bard nasce a seguito dell'adozione della variante parziale al PRG n. 258 al fine di migliorare i sistemi di collegamento viario dell'ambito 8.22 Pronda/Marche e consentirne un più agevole allacciamento alle urbanizzazioni esistenti.

La parte edificatoria, mantiene gli allineamenti e le logiche già studiate per l'ambito limitrofo.

Le principali scelte progettuali sono relative a:

- posizionamento dei volumi edilizi in continuità degli allineamenti previsti sui nuovi assi viari
- sviluppo della nuova viabilità di collegamento dell'ambito 8.22 Pronda/Marche con via Bard
- realizzazione di parcheggi a servizio della nuova RSA e degli edifici residenziali esistenti e di nuova realizzazione
- creazione di fasce verdi di rispetto dei nuovi lotti edificatori e delle aree già edificate.

1.2 Caratteristiche del PRG, cui il PEC dà attuazione



Estratto PRGC e scheda normativa

Per lo ZUT in oggetto, in base alla Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione le prescrizioni del PRGC vigente sono le seguenti:

AREA DI PRGC - 8.25 AMBITO BARD

SLP max: mq 5.500

SLP per destinazioni d'uso:

(A) Residenza min 80%

(B) Attività di servizio a persone e imprese max 20%

La porzione di ambito destinata a servizi pubblici, di proprietà comunale, non genera utilizzazioni edificatorie. Tale quota contribuisce alla dotazione complessiva dei servizi pubblici afferenti all'insediamento.

**AREE MINIME PER SERVIZI:
FABBISOGNO INTERNO**

Residenza (A) (25 mq/ab)

Attività di servizio alle persone e alle imprese (B) (80% SLP)

Il rilascio dei titoli abilitativi è subordinato alla verifica del soddisfacimento delle prescrizioni individuate nelle Determinazioni Dirigenziali a firma del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio cron. n. 215 del 09 agosto 2011 e cron. n. 278 del 13 ottobre 2011 di esclusione dal processo di VAS.

ALLINEAMENTO

In continuità con edifici previsti nel PRIN relativo all'"Ambito 8.22 Pronda/Marche ".

VIABILITA'

Prevedere la connessione con la via Bard.

TIPO DI SERVIZIO PREVISTO

Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport.

Stima della Superficie Territoriale dell'ambito (ST): mq 8.689

La città di Torino con delibera MECC. N. 2011 03847/086 del 14 luglio 2011 ha espresso parere favorevole alla Variante Parziale n. 258 al P.R.G. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.U.R., concernente la zona urbana di trasformazione "Ambito 8.25 Bard", che prevede il SUE in oggetto.

In riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale n. 12-8931 del 9 giugno 2008 (pubblicata sul BUR n. 24 del 12/06/2008), inerente il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. «"Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi», si evidenzia che, ai sensi di tali indirizzi, sono di norma escluse dal processo di valutazione ambientale "le varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le varianti di esclusivo adeguamento al PAI", le varianti parziali "non riguardanti interventi soggetti a procedure di VIA, che non prevedano la realizzazione di nuovi volumi, se non ricadenti in contesti già edificati, ovvero che riguardino modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente o che non interessino aree vincolate ai sensi degli art. 136, 142 e 157 del D.lgs 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi". Il presente provvedimento riguarda variazioni che ricadono in aree non sottoposte ai vincoli di tutela ambientale previsti dal D.lgs. 42/2004 e s.m.i., dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, né dal PRG vigente. Non prevede interventi soggetti a procedure di VIA e i nuovi

volumi previsti ricadono in adiacenza e in ampliamento di quanto già edificato ed approvato con l'Accordo di Programma "PRIN Pronda".

Inoltre, le variazioni previste si sono rese obbligatorie in recepimento delle indicazioni del PTC2, per salvaguardare la fattibilità del cosiddetto "Capitol", come da verbale della Conferenza dei Servizi "Area speciale di corso Marche" convocata dalla Provincia di Torino in data 18 novembre 2010. In relazione a quanto sopra, anche in coerenza con le previsioni degli artt. 1 e 2 della Legge 241/1990 e s.m.i., e quindi la variante non ha richiesto l'attivazione del processo valutativo per la VAS.

Come indicato nell'Allegato 1 della Delibera Regionale 25-2977 del 29-02-2016 il PEC in oggetto deve essere sottoposto alla preventiva fase di verifica di assoggettabilità poiché rientra in: "i. Strumenti urbanistici esecutivi, come definiti dall'art. 32 (ai sensi dell'art. 40 comma 7 e 9 della l.r. 56/1977), fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera c."

1.3 Descrizione sintetica del PEC ed analisi ambientale

Il sito di intervento si colloca al confine occidentale del territorio del Comune di Torino, all'interno del quartiere Pozzo Strada (Circoscrizione 3), ai confini col comune di Grugliasco.

Il lotto di intervento presenta una superficie piana e nella sua quasi totalità si presenta coltivata a prato irriguo. A est è presente una zona edificata prevalentemente residenziale direttamente confinante con il lotto di intervento, mentre a ovest e a sud, le aree a prato attualmente presenti saranno oggetto di trasformazione con l'attuazione dei lavori inerenti l'Ambito 8.22 Pronda/Marche.

Trattandosi di una zona urbana di trasformazione sono previsti interventi di radicale ristrutturazione urbanistica e di nuovo impianto; verranno quindi implementati i collegamenti con i tracciati viari esistenti, Via Bard a est e Strada della Pronda a nord, sempre in funzione dell'attuazione del collegamento con Corso Marche previsto dalle ZUT Ambito 8.22 Pronda/Marche e Ambito 8.25 Bard, verranno individuate nuove aree a parcheggio, aree verdi, camminamenti e aree a servizi in generale, attualmente presenti in maniera sporadica nelle immediate vicinanze del sito di intervento.

Secondo il progetto l'area edificatoria verrebbe variata in area privata assoggettata ad uso pubblico per la realizzazione di una RSA.

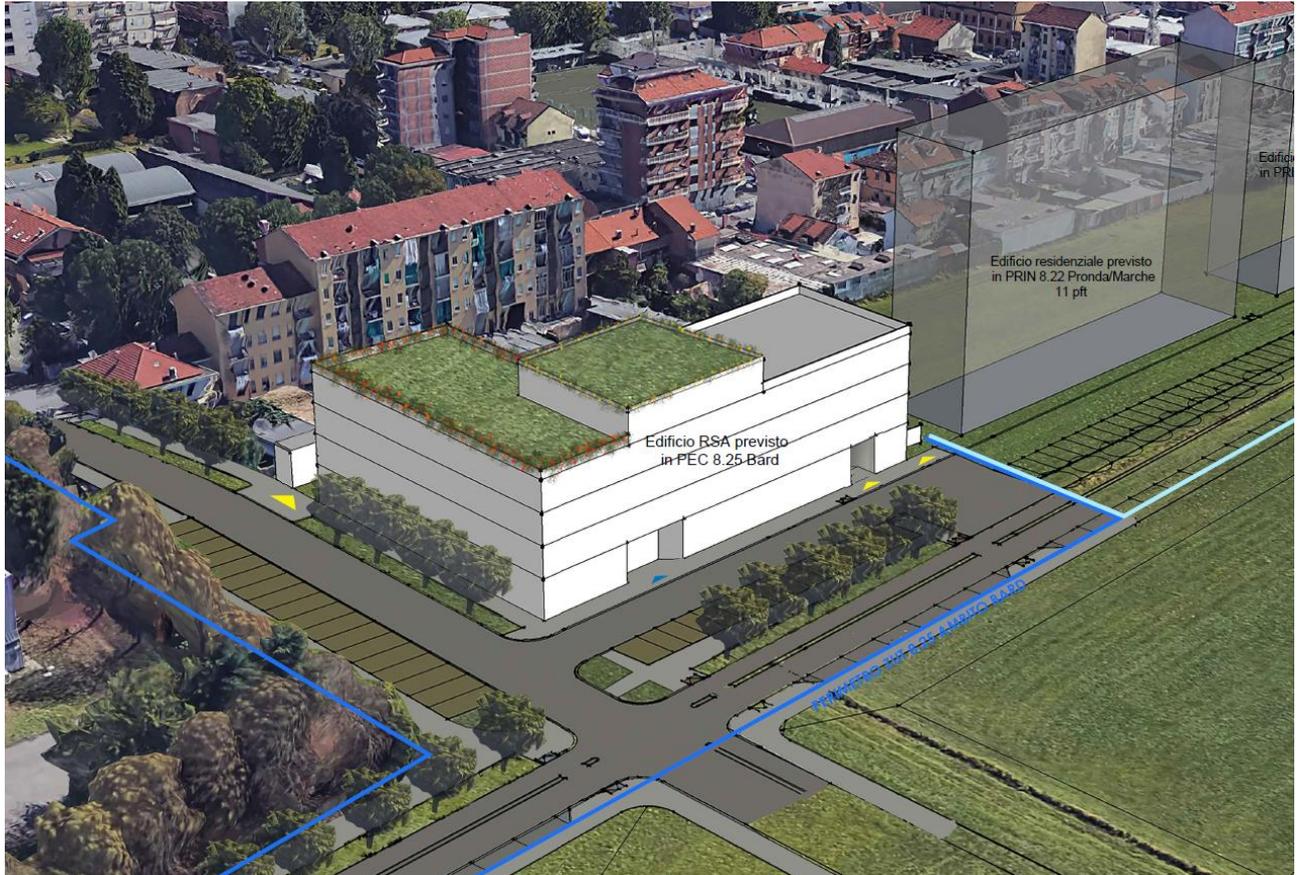
Il progetto prevede la costruzione di una nuova struttura socio sanitaria assistenziale da 120 posti letto con un edificio a "L", che accoglie centralmente le comunicazioni verticali del complesso e che si eleva a cinque piani fuori terra.

L'ingresso alla struttura avviene attraverso un accesso carrabile posto sul fronte del lotto, che conduce all'imbocco della rampa di discesa al piano interrato destinato a personale e visitatori; un accesso carrabile sul fianco dell'edificio destinato ai fornitori e da un accesso pedonale situato in corrispondenza dell'entrata principale sul fronte dell'edificio.

Ad idonea distanza dal fabbricato principale è posizionato il deposito dei gas medicali, espressamente dedicato allo scopo e fisicamente separato da altri locali tecnici.



Planimetria generale



Fotoinserimento del volume in progetto

Al fine di una valutazione corretta della compatibilità ambientale degli interventi contenuti all'interno del progetto di Variante al PEC è opportuno procedere all'individuazione dei possibili principali effetti che esso origina dal punto di vista del sistema ambientale.

L'area oggetto d'intervento risulta essere destinata da PRGC in parte a viabilità e servizi ed in parte ad edilizia residenziale. La trasformazione dell'area privata in area privata assoggettata ad uso pubblico aumenta la quantità di aree per servizi complessivi dell'area.

Dal Punto di vista paesaggistico il Piano Paesaggistico Regionale classifica l'area come Tipologia normativa V Ambito urbano rilevante alterato, con "Presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali".

Dal punto di vista agronomico sono terreni in classe 1, suoli con scarse o nulle limitazioni con ampie scelte colturali e uso del suolo, e si tratta di una superficie agricola ad uso estensivo la cui Habitat suitability (idoneità dell'habitat) è, in una scala da 0 a 1, pari a 0,52.

Non sono presenti specie vegetali impollinatrici.

Dal punto di vista pedologico sono degli Alfisuoli: suoli evoluti con un evidente orizzonte di accumulo di argilla (argillico) di frequente caratterizzato da colore bruno rossastro. In alcuni casi è riscontrabile un orizzonte eluviale. Sono tipici dei conoidi antichi e delle pianure da tempo non influenzate dai corsi di acqua.

Secondo la “Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee” la capacità dell'area è classificata Moderatamente alta: Suoli con una o più delle seguenti caratteristiche: presenza di scheletro in percentuali comprese tra 16 e 35%, tessitura franca, franco-limosa, franco-sabbioso-argillosa o argilloso-sabbiosa, presenza di crepacciature reversibili nel topsoil, orizzonti permanentemente ridotti tra 100 e 150 cm di profondità.

Secondo la Carta del Carbonio Organico dei Suoli della Regione Piemonte il contenuto in carbonio è moderatamente basso, tra l' 1,1 e 2,0 %.

È necessario prevedere per le superfici di verde a raso, la massima permeabilizzazione delle superfici e la massima de-sigillatura delle superfici pavimentate oltre a prevedere tutti gli accorgimenti possibili per generare la massima infiltrazione possibile nelle parti permeabili.

Inoltre si devono progettare vie di fuga dell'acqua, funzionanti per gravità naturale, in caso di sovralluvionamento.

È importante realizzare delle fasce a permeabilità maggiorata nelle aiuole, usando ad esempio lapillo vulcanico puro, nelle zone di interfaccia con le superfici impermeabili. In queste fasce può essere posata una tubazione drenante rigida, diametro 9 – 11 cm collegato alla rete di scolo delle fognature bianche.

Le banchine alberate andranno realizzate a Rain Garden prevedendo adeguati sistemi di ancoraggio delle alberature che saranno di terza grandezza.

È prevista la realizzazione di 954,50 mq di giardini da realizzarsi su soletta così suddivisi:

- mq 95,50 al piano terra da realizzarsi a integrazione del Rain Garden,
- mq 859,00 su due terrazzi distinti della struttura su un totale di tetto piano di mq 1.322,00

I giardini pensili saranno realizzati sui tetti piani in copertura sarà del tipo estensivo con Sedum.

PER UN'ANALISI APPROFONDATA DEL PROGETTO PAESAGGISTICO SI RIMANDA ALLA RELAZIONE AGRONOMICA AMBIENTALE DEL DOTT. STEFANO FIORAVANZO.

Dal punto di vista acustico nella situazione attuale le emissioni sonore significative per la definizione del clima acustico nell'area diprossima edificazione sono determinate dalle infrastrutture stradali esistenti, principalmente da Strada Della Pronda e Via Monginevro.

Dai rilievi strumentali eseguiti, si evince come i livelli sonori attualmente persistenti nell'area oggetto di studio siano conformi ai limiti stabiliti dalla tabella C del DPCM 14/11/97 per il periodo

diurno e notturno, in relazione alla classe acustica di appartenenza stabilita dal vigente Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino (Classe III).

La realizzazione della RSA in progetto prevede l'introduzione di nuove sorgenti sonore, quali l'installazione di impianti tecnologici sulla copertura dell'edificio, i transiti veicolari di accesso, la fruizione antropica.

Il PEC Ambito 8.25 Bard prevede inoltre la realizzazione della nuova viabilità e delle aree destinate a parcheggio nella ZUT 8.25. La RSA di prossima edificazione rientrerà nelle fasce di pertinenza di tali infrastrutture stradali in progetto.

A seguito della modellizzazione dei fenomeni acustici eseguita con specifico software di calcolo previsionale, si evince come i livelli sonori previsionali sulla RSA di prossima edificazione nella situazione post-operam siano conformi ai limiti stabiliti dalla tabella C del DPCM 14/11/97 per il periodo diurno e notturno, in relazione alla classe acustica di appartenenza stabilita dal vigente Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino (Classe III), ad eccezione di lievi superamenti in periodo notturno all'ultimo piano dell'edificio, determinati in parte dalle infrastrutture stradali esistenti (Strada Della Pronda e Via Monginevro) e in parte dalla presenza degli impianti tecnologici sulla copertura dell'edificio.

Tali criticità potranno essere risolte mediante l'adozione di specifiche soluzioni tecniche progettuali da adottarsi sull'edificio in progetto.

PER UN'ANALISI APPROFONDATA SI RIMANDA ALLA VALUTAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO E DI IMPATTO ACUSTICO E VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA A FIRMA DELL'ING. GUIDO BERRA.

Poiché il PEC prevede la realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale ospitata in corpo fabbrica con pianta a L con asse maggiore orientato circa nord-sud, con piano interrato esteso anche fuori sagoma rispetto alla porzione in elevazione e la nuova viabilità di accesso all'Ambito con l'innesto sulla via Bard e il completamento del corso Marche e delle necessarie opere di urbanizzazione dal punto di vista geologico i potenziali recettori ambientali della trasformazione edilizia sono le acque superficiali; le acque sotterranee e il suolo ed il sottosuolo.

Dal punto di vista delle acque meteoriche al fine di non impoverire la risorsa idrica sotterranea e non incrementare l'afflusso alle reti fognarie bianche o miste esistenti in occasione dei si prevede un sistema complesso costituito da pavimentazioni drenanti, fossi colatori e Rain Garden che favoriscano la naturale infiltrazione nel sottosuolo dell'acqua per ottenere l'invarianza idraulica dei terreni.

Per quanto riguarda i fossi irrigui che costituiscono il reticolo idrografico di pertinenza della ZUT si evidenzia il fine meramente irriguo e limitato alle sole porzioni qui considerate, non fungendo da rete di raccolta/drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici circostanti.

La trasformazione di cui al presente SUE rende pertanto del tutto ininfluente la soppressione di detti fossatelli, senza richiederne pertanto lo spostamento o l'adeguamento.

La trasformazione edilizia prevista dal SUE approvato non comporta impatti negativi relativi al ciclo delle acque sotterranee, verificata altresì la sussistenza di un franco notevole tra la quota dell'interrato dei fabbricati in progetto (un solo piano interrato) e la soggiacenza minima della falda.

Dal punto di vista ambientale i parametri di maggior interesse per l'analisi del suolo risultano essere l'occupazione del suolo stesso e la sua potenziale riduzione di permeabilità in seguito alla costruzione di nuovi insediamenti. L'intervento previsto dallo strumento urbanistico esecutivo comporta un'occupazione di suolo agricolo (di classe I di capacità d'uso del suolo): il PTC vigente e la variante strutturale PTC2 (adottata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010), tutelano i suoli ad uso agricolo, risorsa rara e sostanzialmente non rinnovabile. La conversione d'uso del suolo da aree agricole, risorsa irriproducibile di valore naturale e agronomico, in "destinazione d'uso residenziale" ha imposto pertanto la previsione di interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significativi.

PER UN'ANALISI APPROFONDATA SI RIMANDA AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS - ART. 12 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.: SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE SOTTERRANEE E GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO A FIRMA DEL GEOL. CAMPANTICO

Il PEC prevede la realizzazione di una RSA su un lotto di circa 5500mq di SLP. La funzione prevalente è quindi diversa da quanto previsto in precedenza (residenziale) dal Masterplan 2007, già all'epoca verificato rispetto all'impatto sul traffico. Il cambio di destinazione d'uso determina un impatto sul traffico locale diverso, che deve essere comunque valutato.

La generazione di traffico di una RSA è infatti generalmente superiore a quella di un insediamento residenziale, in ragione dei flussi d'impiegati, fornitori e visitatori legati all'attività stessa della RSA. Ciò nonostante, la nuova destinazione d'uso presenta valori, seppur superiori, complessivamente limitati rispetto ai flussi esistenti sulla viabilità locale su cui insiste (strada della Pronda e via Monginevro), in misura pari al 2-3% del traffico giornaliero medio (TGM) rilevato in occasione del precedente studio d'impatto del 2007, collocandosi infatti entro i 500 veicoli equivalenti al giorno di TGM. Inoltre, il TGM indotto da RSA presenta un profilo giornaliero meno concentrato sulle fasce di punta, limitando ulteriormente l'impatto sulla viabilità locale. In assenza di modifiche viarie e/o interventi insediativi significativi nell'intorno del lotto di progetto, e dall'evidenza di un limitato aumento della mobilità privata a scala territoriale, è quindi possibile mantenere valide, in

prima approssimazione, le considerazioni del precedente studio (2007) in merito a livelli di servizio (LOS) e capacità utilizzate (CU%) alle intersezioni. Sono comunque attualmente in corso verifiche atte a rilevare (rilievi di traffico) eventuali variazioni del TGM nel corso degli ultimi 10 anni.

Fatta salva la presenza puntuale di variazioni considerevoli del quadro di mobilità veicolare intorno all'area di progetto, l'aumento del TGM indotto dalla RSA (rispetto alla funzione residenziale) sembra essere sostanzialmente compatibile con i regimi di traffico complessivi e a priori non comportare modifiche dei livelli di servizio alle intersezioni principali (Mazzarello – Monginevro, De Sanctis – Pronda e Radich – Pronda). Il settore era infatti compatibile con la realizzazione di un Masterplan di 65'000m², come da studio approfondito del 2007-2008.

Su via Bard, il TGM aumenterà in maniera percentualmente molto più accentuata, essendo uno degli accessi principali all'area di progetto (circa 300 veq/g trattandosi di uno degli accessi principali all'area). Tali flussi restano comunque distribuiti sulla giornata, con un ridotto impatto in fascia di punta e complessivamente si tratterebbe di flussi molto ridotti.

L'accessibilità dell'area in trasporto pubblico locale (tram 15 e bus 64) è un'alternativa per i flussi pendolari che potrà assorbire parte dei flussi veicolari dei turni giornalieri (2 dei 3 turni) e dei flussi di visitatori (soprattutto in orario giornaliero). L'assenza di percorsi ciclabili e l'esiguità di percorsi pedonali non incentiva la viabilità ciclabile.

Il progetto di corso Marche lambirà l'area di progetto, modificando sostanzialmente gli equilibri di traffico dell'area: il progetto non è però preso in considerazione nell'attuale verifica, trattandosi di un intervento di lungo periodo, mentre l'insediamento della RSA sarà previsto a breve termine.

PER UN'ANALISI APPROFONDATA SI RIMANDA ALLO STUDIO DEL TRAFFICO NELL'AMBITO DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS REDATTO DA CITEC SRL

1.4 I soggetti coinvolti nella fase di verifica

Indicare nella tabella che segue i soggetti coinvolti nella fase di verifica, ponendo particolare attenzione al ruolo dell'amministrazione in qualità di autorità procedente e autorità competente, nonché verificare la presenza dell'organo tecnico comunale, ovvero la necessità di procedere all'avvalimento di altro organo tecnico e indicare i soggetti con competenza ambientale ritenuti interessati agli effetti ambientali prodotti dal SUE.

SOGGETTI ATTIVI NEL PROGETTO DI VAS		
FUNZIONE	SOGGETTO	NOMINATIVO
Proponente	Soggetto privato in quanto proponente	Consorzio Casa Torino Società Cooperativa
Autorità procedente	Comune o forma associativa Ufficio Urbanistica	Comune di Torino Divisione Urbanistica e Territorio - Area Urbanistica e Qualità degli Spazi Urbani
Autorità competente per la VAS	Comune o forma associativa Ufficio Ambiente o altro responsabile del procedimento di VAS	Comune di Torino Divisione Ambiente Verde e Protezione Civile - Area Ambiente - Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali.
Organo tecnico Comunale (OTC)	<input type="checkbox"/> Uffici comunali <input type="checkbox"/> Servizio consorziato <input type="checkbox"/> Tecnici incaricati <input type="checkbox"/> Avvalimento Provincia <input type="checkbox"/> Avvalimento Regione	
Soggetti competenti in materia ambientale	<input checked="" type="checkbox"/> Provincia o Città Metropolitana <input checked="" type="checkbox"/> ARPA <input checked="" type="checkbox"/> Comuni limitrofi <input checked="" type="checkbox"/> altro	ASL di Torino Comune di Collegno Comune di Grugliasco

1.5 Elaborati grafici, utili ad una presentazione sintetica del SUE, del sistema dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale e dei suoi effetti sull'ambiente

Per maggiori dettagli si rimanda alle tavole del PEC.

2. EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

2.1 Caratteristiche del SUE, con riferimento ai possibili effetti sull'ambiente

Per evidenziare le caratteristiche del SUE e per definire la portata degli effetti ambientali che esso può produrre rispetto a obiettivi ambientali definiti da strumenti sovraordinati o a ricadute per i progetti che ne conseguono, risulta utile riflettere sugli elementi desunti dall'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs.152/2006, rispondendo ai seguenti quesiti.

In questo modo sarà possibile individuare eventuali criticità prodotte da approfondire nelle analisi degli effetti che seguono.

- a) Il SUE stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?

Il PEC proposto non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti in quanto l'area d'intervento è già destinata in base al PRGC ad ospitare concentrazione edificatoria, viabilità e servizi e ne rispetta i parametri dettati dalle NTA modificando solo la destinazione da residenziale a servizi con la realizzazione della RSA.

- b) Il SUE influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?

Il PEC non influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti poiché rispetta le indicazioni e i parametri indicati da PRGC

- c) Il SUE influisce su altri Piani o Programmi?

Il SUE non influisce su altri Piani o Programmi, ma, essendo un piano attuativo, recepisce le prescrizioni ed i vincoli normativi prescritti dall'apposita scheda di piano.

- d) Il SUE/Variante al SUE recepisce gli obiettivi di sostenibilità ambientale già presenti – con riferimento all'area in oggetto – nel PRG (nel caso di variante: nel SUE)?

Il PEC, seguendo le indicazioni di Piano, si adegua alla variante di PRGC 258, che è derivata a sua volta dal recepimento delle indicazioni del PTC2.

- e) La Variante al SUE (solo in caso di Variante a SUE vigente) influisce negativamente sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, già presenti nel SUE?

Il PEC in oggetto non costituisce Variante a SUE vigente

- f) La Variante al SUE (solo in caso di Variante a SUE vigente) presenta particolari problemi ambientali, oltre a quanto già presente e trattato dal SUE?

Il PEC in oggetto non costituisce Variante a SUE vigente

- g) Il SUE/Variante al SUE ha rilevanza, rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente (quali, ad esempio: gestione dei rifiuti, protezione delle acque, presenza di SIC)?

Il PEC in oggetto non risulta rilevante rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente.

2.2 Check list dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale, pertinenti alSUE e derivanti da disposizioni sovraordinate

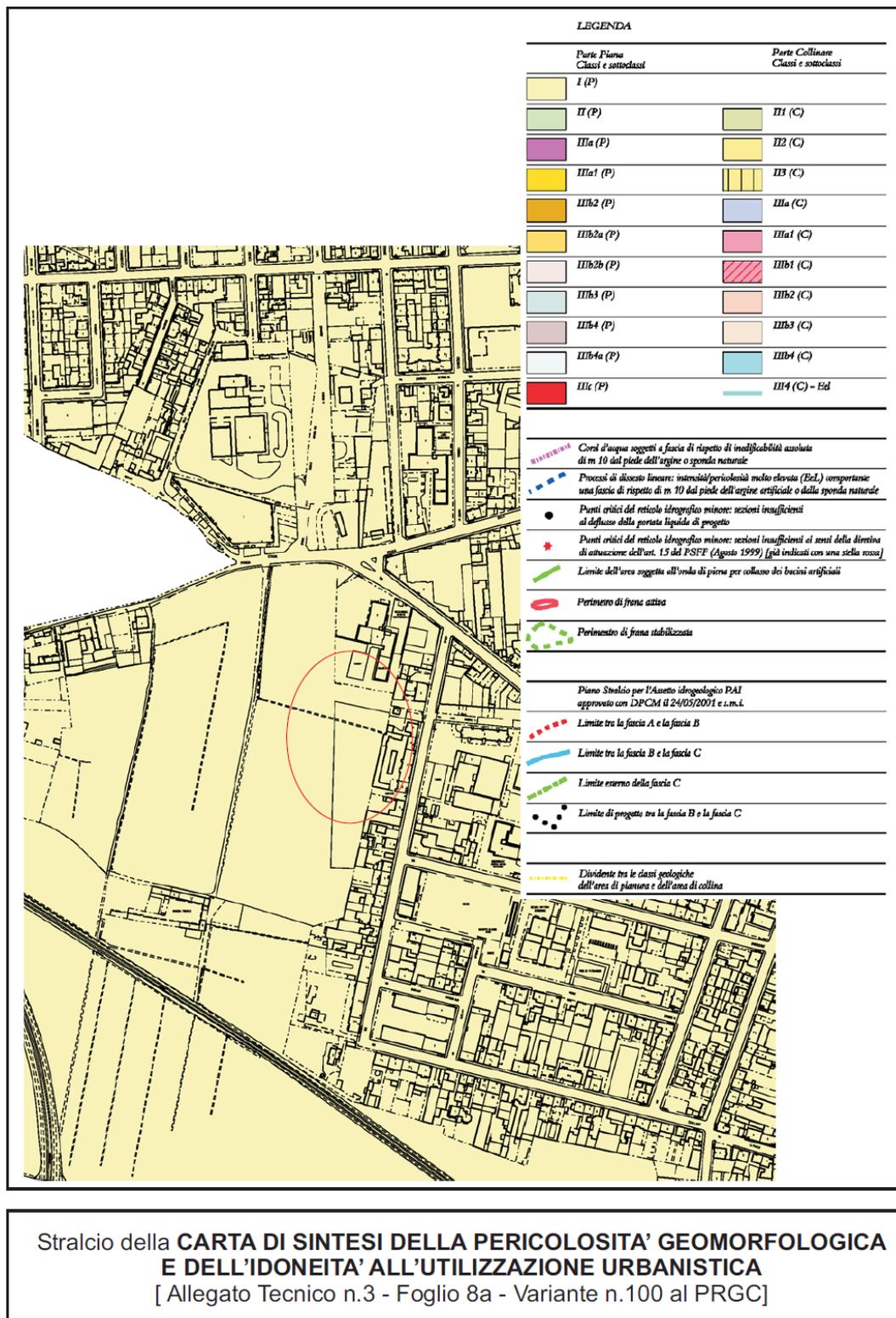
Di seguito vengono analizzati i piani, i programmi e i vincoli vigenti sul territorio e la loro pertinenza con l'ambito territoriale in esame.

In base all'Allegato 2 della DGR 25-2977 del 29-02-2016, la compilazione della tabella seguente fornisce una guida per la verifica della presenza di eventuali vincoli o elementi di rilevanza paesaggistico-ambientale, sia all'interno dell'area del SUE, sia nel possibile ambito di influenza del SUE stesso.

Elemento ambientale rilevante	Presenza nel SUE	Presenza all'esterno (nelle immediate vicinanze, a distanza approssimata di:)
Aree naturali protette, Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS)	NO	
Reti ecologiche (se individuate)	NO	
Vincoli ex art 142 DLGS 42/2004 (Categorie di aree tutelate per legge dalla "ex Legge Galasso 1985")	NO	
Territori contermini a laghi (entro 300 m)	NO	
Corsi d'acqua e sponde (entro 150 m)	NO	
Montagne (Alpi oltre 1600 m o Appennini oltre 1200 m slm)	NO	
Ghiacciai	NO	
Foreste e boschi	NO	
Usi civici	NO	
Zone umide	NO	
Zone d'interesse archeologico	NO	
Vincoli ex art 136 -157 DLGS 42/2004 (vincoli individuati e cartografati puntualmente: "decreti ministeriali" e "ex Galassini 1985")	NO	
Eventuali beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale	NO	
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PPR	NO	
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PTR	NO	
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PTCP	NO	
Prescrizioni vigenti derivanti dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	NO	
Classificazione idro-geologica da PRG adeguato al PAI	Classe I (P)	
Classificazione acustica o eventuali accostamenti critici	Classe III (aree di tipo misto)	
Capacità d'uso del suolo (indicare la classe)	Classe I (Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie)	
Fasce di rispetto dei pozzi di captazione idropotabile	NO	
Fasce di rispetto degli elettrodotti	NO	
Fasce di rispetto cimiteriali	NO	

Classificazione Idrogeologica da PRGC adeguato al PAI

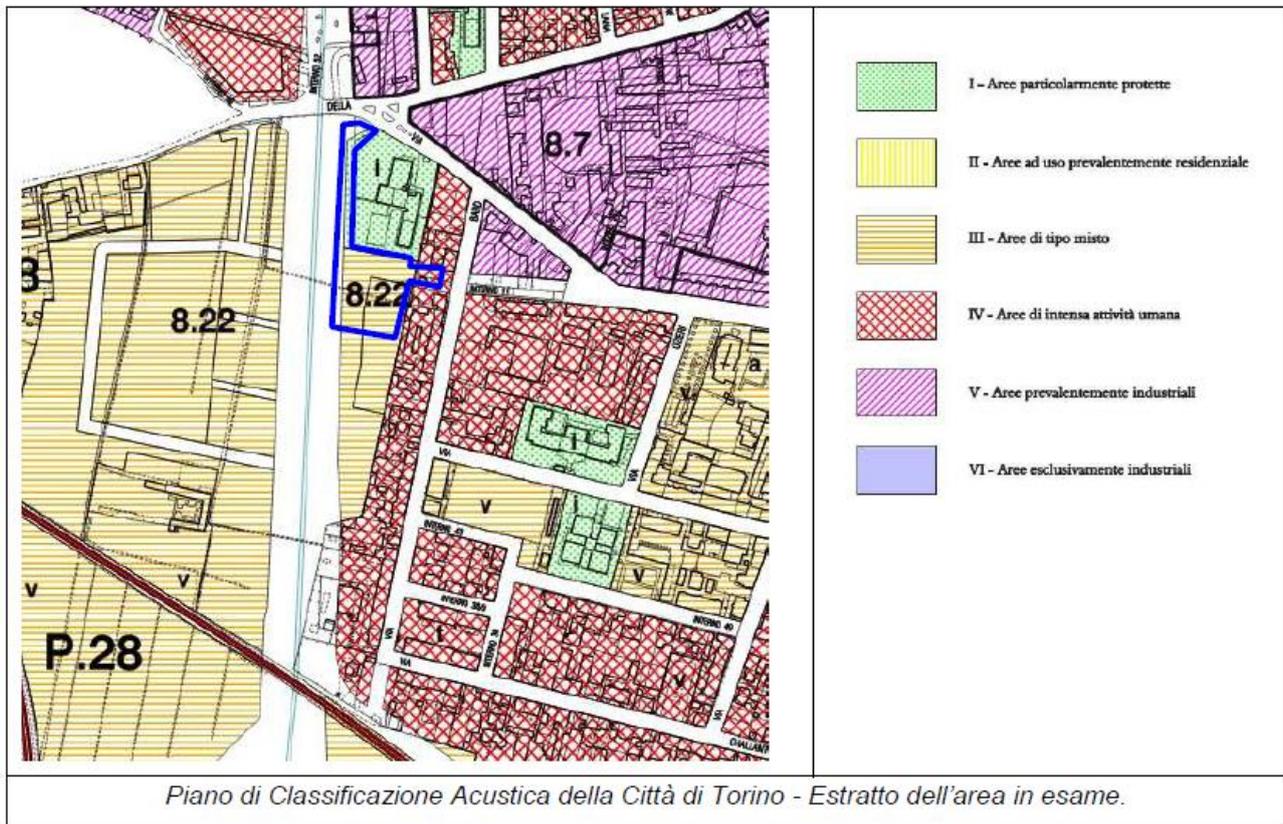
Nella carta della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica relativo alla Variante 100 al PRGC di Torino approvata con Delibera della Giunta Regionale 24/10/08 n. 21/9903 pubblicata sul BUR 45 del 6/11/08, l'area è inserita all'interno delle suddette fasce in Classe 1 a pericolosità assente e con nessuna prescrizione.



Stralcio della **CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**
[Allegato Tecnico n.3 - Foglio 8a - Variante n.100 al PRGC]

Classificazione acustica

Come si evince dall'estratto dell'attuale Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino, del quale viene riportato a seguire un estratto relativo all'area in esame, l'Ambito 8.25 oggetto di studio ricade attualmente in Classe III (aree di tipo misto).



Sulla base dell'analisi delle previsioni di progetto ad RSA per l'area oggetto di verifica, ai sensi di quanto stabilito dalla DGR 15 dicembre 2017 n°56-6162, tuttavia, emerge l'esigenza di assegnare la CLASSE II (aree ad uso prevalentemente residenziale) all'area oggetto di PEC, rendendo opportuna la proposta di una variazione del Piano di Classificazione Acustica.

Ai sensi della DGR 15 dicembre 2017 n°56-6162, nel caso specifico di realizzazione di RSA, la Classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione, pertanto non si procede al processo di omogeneizzazione con l'area adiacente.

L'ipotesi di assegnazione della Classe II all'area di PEC rimuove il preesistente accostamento critico a Nord tra Classe III e Classe I (struttura scolastica esistente), riconducendolo ad un accostamento tra Classe II e Classe I.

In conclusione l'ipotesi di assegnazione della Classe II all'area di PEC determina l'insorgere di un accostamento critico sul fronte est con un'area urbanizzata posta in Classe IV. Si ipotizza pertanto la creazione di una fascia cuscinetto in Classe III.

2.3 Analisi degli effetti - Quadro analitico degli effetti

Al fine di una corretta valutazione della compatibilità ambientale del PEC proposto di seguito si procede all'individuazione dei possibili effetti da esso originato sul sistema ambientale, anche in collaborazione con professionisti qualificati nell'analisi delle specifiche componenti ambientali.

In base all'Allegato 2 della DGR 25-2977 del 29-02-2016, si procede alla compilazione della tabella sottostante, con riferimento alle componenti ambientali interessate dall'ambito e dai contenuti del SUE (prime due colonne a sinistra), individuando e descrivendo gli effetti.

Componente ambientale	Rilevanza per il SUE		Descrizione dell'effetto	Grado di significatività dell'effetto	Misure di mitigazione e compensazione
	Sì	No			
Aria e fattori climatici	X			MODERATO	In fase esecutiva l'utilizzo di fonti rinnovabili e di soluzioni che consentano il raggiungimento di un adeguato risparmio energetico e di isolamento contribuirà a ridurre le emissioni non determinando un impatto rilevante sulla componente.
Acqua	X		L'aumento di impermeabilizzazione dell'area potrebbe determinare l'impoverimento della risorsa idrica sotterranea e l'incremento dell'afflusso alle reti fognarie bianche o miste esistenti in occasione dei temporali. I fossi irrigui che costituiscono il reticolo idrografico di pertinenza della ZUT hanno un fine meramente irriguo e limitato alle sole porzioni qui considerate, non fungendo da rete di raccolta/drenaggio delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici circostanti. La trasformazione edilizia prevista dal SUE approvato non comporta impatti negativi relativi al ciclo delle acque sotterranee.	BASSO	Un sistema complesso costituito da pavimentazioni drenanti RainGarden e fossi colatori può compensare l'impermeabilizzazione e favorire la naturale infiltrazione nel sottosuolo dell'acqua. La trasformazione di cui al presente SUE rende pertanto del tutto ininfluenza la soppressione di detti fossatelli, senza richiederne pertanto lo spostamento o l'adeguamento. Verificata altresì la sussistenza di un franco notevole tra la quota dell'interrato dei fabbricati in progetto (un solo piano interrato) e la soggiacenza minima della falda.
Suolo e sottosuolo	X		L'intervento previsto dallo strumento urbanistico esecutivo comporta un'occupazione di suolo agricolo (di classe I di capacità d'uso del suolo): il PTC vigente e la variante strutturale PTC2 (adottata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010), tutelano i suoli ad uso agricolo, risorsa rara e sostanzialmente non rinnovabile.	MODERATO	La conversione d'uso del suolo da aree agricole, risorsa irriproducibile di valore naturale e agronomico, in "destinazione d'uso residenziale" impone la previsione di interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significativi.
Paesaggio e territorio		X	L'area oggetto di studio è una zona marginale tra appezzamenti di carattere agricolo, aree residenziali ed industriale.	NON RILEVANTE	Il progetto seguirà alcuni parametri già previsti nell'ambito 8.22 Pronda/Marche quali allineamenti e fronti.
Biodiversità e rete ecologica		X	Non sono presenti alberature nel prato pascolo sono presenti alberi da frutta nel giardino di via Bard. L'area oggetto di intervento, ai margini con edilizia residenziale, industriale e appezzamenti residui di terreno agricolo, non fa presupporre la presenza di un'avifauna specifica o di particolare pregio	NON RILEVANTE	
Beni storici, culturali e documentari		X	L'area oggetto di studio è caratterizzata da tessuto frammentario e disordinato tipico delle aree periferiche di scarso o nullo valore documentario	NON RILEVANTE	

Rifiuti	X		Produzione di materiale di scavo per la realizzazione del piano interrato	MODERATO	I terreni escavati potranno essere gestiti in base all'Art. 185 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 24 DPR 120/2017: esclusione dal regime dei rifiuti e all'Art. 184 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. 20÷21 DPR 120/2017: gestione delle terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto
Rumore	X		In base alla classificazione Acustica della Città di Torino le RSA devono essere collocate in Classe I, pertanto l'inserimento prevede in proposta di riclassificazione acustica del territorio oggetto d'intervento	BASSO	Al fine di ricondurre i livelli sonori sui ricettori circostanti nei limiti di legge, si rende necessaria l'installazione di un'opera di mitigazione acustica rivolta a limitare i livelli di emissione delle sorgenti sonore ubicate in copertura, individuata nella realizzazione di una barriera acustica atta alla schermatura sul fronte est degli impianti di cui è prevista l'installazione in copertura
Energia (produzione e consumo)		X	In fase esecutiva verranno adottate soluzioni tecnologiche per la produzione di energia secondo quanto previsto dalla normativa vigente relativa sul risparmio energetico, quali per esempio l'impiego di impianto fotovoltaico.	NON RILEVANTE	-
Popolazione e salute umana		X	Obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere ed alla salute umana, è quello di verificare la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette delle opere e del loro esercizio con gli standards ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo. Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono considerati in relazione alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo: nel caso specifico gli unici elementi da considerare sono le emissioni atmosferiche e/o acustiche dovute al traffico veicolare e le emissioni derivanti dalla climatizzazione	NON RILEVANTE	Dal punto di vista della salute gli interventi previsti non producono effetti significativi. La realizzazione del presente intervento determina leggero incremento del fabbisogno energetico compensato, però dal ricorso alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In previsione il miglioramento della viabilità indotto dall'apertura della nuova via di collegamento tra c.so Marche e via Bard potrebbe ridurre l'inquinamento acustico e quello delle immissioni indirette dovuto alla formazione di code nei momenti di maggior traffico.
Assetto socioeconomico		X	Dallo studio del traffico emerge che il traffico generato e attratto dal progetto rispetto alla situazione attuale non provoca criticità né su base giornaliera né su base oraria in ragione della distribuzione dei flussi generati sulla giornata (24h) e fatta salva l'osservazione di modifiche sostanziali di traffico attuale 2018 sulle intersezioni principali rispetto ai dati storici. La domenica e durante l'orario di visita settimanale vi sarà un incremento di richiesta di sosta pubblica.	NON RILEVANTE	L'ampliamento di offerta di sosta pubblica sarà sufficiente ad assorbire la richiesta di punta. L'offerta di trasporto pubblico (tram 15 e bus 64) a servizio dell'area permette di complementare l'offerta di viabilità e di sosta per i visitatori dei degenti.

2.4 Possibile individuazione di ulteriori azioni di sostenibilità ambientale

Il P.E.C. si pone come obiettivo la sostenibilità ambientale degli interventi previsti. A tale scopo prevede la disposizione di alcuni accorgimenti volti a:

- Ridurre il **consumo di risorse naturali** prevedendo:
 - l'utilizzo di soluzioni tecniche che consentano il raggiungimento di un'elevata efficienza energetica,
 - l'impiego di energia derivante da fonti rinnovabili riducendo l'uso di carburanti fossili,
 - il riutilizzo dell'acqua meteorica per l'irrigazione delle aree a verde privato e per i servizi igienici attraverso un adeguato impianto di raccolta e trattamento
- Raggiungere un adeguato **risparmio energetico** attraverso:
 - l'installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione che garantiscano il riscaldamento/raffrescamento della RSA e l'alimentazione delle restanti utenze elettriche in copertura
 - l'utilizzo di lampade a LED per il sistema di illuminazione
 - la predisposizione di tetti piani con orientamento atto a captare al meglio le radiazioni solari.
- Garantire un adeguato **isolamento termo-acustico** su tutto l'involucro edilizio con isolamenti a cappotto e idonei serramenti
- Sfruttare le **innovazioni tecnologiche** che consentano il controllo delle operazioni di raffrescamento/riscaldamento e di gestione dell'edificio
- Utilizzare materiali che consentano di limitare l'**impermeabilizzazione** del suolo
- Garantire le adeguate condizioni di **sicurezza** realizzando le strutture portanti degli edifici con caratteristiche antisismiche.
- Ridurre la velocità su via Bard a 30km/h per migliorare la sicurezza e il clima acustico

Sono inoltre previste misure di compensazione per aumentare l'assorbimento della CO₂ e l'abbattimento delle polveri sottili, PM 10, mediante il piantamento di specie arboree adatte all'ambiente urbano le cui capacità di assorbimento sono certificate dal progetto QUALIVIVA .

2.5 Richiesta integrazioni – Protocollo 09691 del 12/11/2018 – Organo Tecnico Comunale del 16/10/2018 – preistruttoria

Con nota prot. N. 8812, in data 16/10/2018, è stato convocato presso l'Area Ambiente, l'Organo Tecnico Comunale con ordine del giorno la verifica e la completezza della coerenza secondo i principi generali di adeguatezza della documentazione presentata necessaria ad avviare la fase di verifica di assoggettabilità alla VAS inerente il PEC in oggetto.

L'Organo Tecnico Comunale, esaminata la documentazione indicata nell'avviso di convocazione trasmessa all'Autorità competente alla VAS, nell'ambito delle competenze previste dalla DGR n.25-2977 del 29/02/2016, ha espresso la necessità di integrare la documentazione prodotta con riferimento ai punti di interesse di seguito indicati, per ciascuno dei quali riportiamo le specifiche risposte.

1. Assumere gli esiti della precedente procedure di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante Parziale al PRG relativa all'ambito Bard (ZUT 8.25), di cui alla Determinazione dirigenziale n.215 del 9/08/2011 mecc. N. 2011 42957, come obiettivi ambientali per i punti pertinenti di seguito elencati.

Prescrizioni Determinazione dirigenziale n.215 del 9/08/2011 mecc. N. 2011 42957	Punti di riscontro all'interno della documentazione PEC presentata
<p>a) individuare le prescrizioni e/o le soluzioni da adottare per contenere la possibile esposizione al rumore dei futuri ricettori residenziali, agendo per esempio sulla disposizione degli edifici, sulle caratteristiche dell'involucro edilizio ed eventualmente sull'inserimento di fasce territoriali d'inedificabilità;</p>	<p>a) All'interno delle relazioni redatte dall'Ing. Berra "Verifica di compatibilità con il piano di classificazione acustica" (rif. Prot. 3043 del 27/07/2018 Tit. 6 Cl. 20 Fasc. 3.33) e "Valutazione previsionale di clima e impatto acustico" (rif. Prot. 1060 del 10/03/18 Tit. 6 Cl. 20 Fasc. 3.33) sono riportati gli approfondimenti acustici del progetto.</p> <p>Inoltre si segnala che essendo in progetto la realizzazione di una RSA in base al DPCM 5/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici", l'immobile realizzato rientrerà in Categoria D e quindi rispetterà i seguenti parametri acustici di edificio, componenti e impianti tecnologici: R_w 55 D_{2m,nT,w} 45 L_{n,w} 58 L_{ASmax} 35 L_{Aeq} 25</p>
<p>b) il progetto presentato deve essere coerente e non costituire un vincolo rispetto al progetto di Corso Marche;</p>	<p>b) il progetto presentato è stato valutato congiuntamente con i proponenti del progetto di Corso Marche al fine di essere coerente e non costituire vincolo reciproco allo sviluppo.</p> <p>A titolo esemplificativo il Progetto delle Opere di Urbanizzazione redatto dall'Ing. Ronsisvalle. (Progetto di Fattibilità Tecnico Economica Rif. Prot. 4669 del 26.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33) è stato sviluppato con due soluzioni alternative: - Soluzione A: il PEC Bard viene sviluppato prima della</p>

	<p>parte propedeutica PRIN Pronda</p> <p>- Soluzione B: il PEC Bard viene sviluppato dopo la parte propedeutica PRIN Pronda.</p> <p>In questo modo entrambi i Piani Urbanistici avranno modo di proseguire senza vincoli reciproci.</p>
<p>c) per limitare l'impermeabilizzazione delle superfici, garantendo una maggiore permeabilità si dovranno utilizzare asfalti drenanti, vasche di raccolta delle acque meteoriche e prevedere sistemi idraulici volti al contenimento del consumo idrico. In particolare si dovranno realizzare le aree a parcheggio e i percorsi e le aree ciclopedonali limitando l'impermeabilizzazione del suolo ricorrendo a materiali quali l'autobloccante forato e prevedere una adeguata copertura arborea delimitativa;</p>	<p>c) La relazione agronomica ambientale del Dott. Fioravanzo approfondisce i temi di permeabilità e raccolta acque (Rif. Prot. 4584 del 22.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33).</p> <p>All'interno del progetto delle Opere di Urbanizzazione dell'Ing. Ronsisvalle, inoltre, per limitare l'impermeabilizzazione delle superfici, è previsto l'impiego di asfalti drenanti, vasca di raccolta delle acque meteoriche e sistemi idraulici volti al contenimento del consumo idrico. (Progetto di Fattibilità Tecnico Economica Rif. Prot. 4669 del 26.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33)</p>
<p>d) dovrà essere definito l'arredamento delle aree a verde, esplicitando, inoltre, le specie arboree/arbustive utilizzate, privilegiando le specie autoctone. Nella scelta delle essenze si dovrà tenere conto di un disegno organico dal punto di vista compositivo e dovrà essere coerente con quanto indicato dai Settori competenti del Comune;</p>	<p>d) L'arredamento delle aree a verde viene specificato all'interno delle tavole 03 "Lotto PEC Bard – viabilità, verde e arredo urbano – Versione A" e "Lotto PEC Bard – viabilità, verde e arredo urbano – Versione B" inserite nel book Progetto di Fattibilità Tecnico Economica delle Opere di Urbanizzazione redatto dall'Ing. Ronsisvalle. (Rif. Prot. 4669 del 26.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33).</p> <p>Nella relazione agronomica ambientale del Dott. Fioravanzo (Rif. Prot. 4584 del 22.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33) è inoltre previsto l'utilizzo di essenze vegetali «storiche» sia arboree che arbustive per ricreare l'ambiente vegetale di un tempo.</p> <p>Il progetto è stato sviluppato, sotto entrambi gli aspetti, in continuità con il progetto di Corso Marche.</p>
<p>e) approfondire l'assetto dei canali interferiti e le modalità tecniche previste (spostamento parziale dei canali e tipologie di sezione) per risolvere tali interferenze;</p>	<p>e) in sede di Organo Tecnico è stata accertata la non interferenza dei canali nell'attuazione dell'intervento di cui si tratta. (Rif. Verbale OTC del 16.10.18)</p>
<p>f) valutare la compatibilità delle caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti di approvvigionamento idrico ed energetico, con le caratteristiche degli impianti di smaltimento e depurazione dei rifiuti liquidi e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi esistenti;</p>	<p>f) le caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti di approvvigionamento idrico ed energetico ipotizzati saranno compatibili con le caratteristiche degli impianti di smaltimento e depurazione dei rifiuti liquidi e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi esistenti</p>
<p>g) prevedere la predisposizione dell'allacciamento delle nuove costruzioni alla rete del teleriscaldamento qualora compatibile rispetto ai piani ed alle fasi di sviluppo della rete"</p>	<p>g) nell'edificio sarà prevista la predisposizione dell'allacciamento delle nuove costruzioni alla rete del teleriscaldamento qualora compatibile rispetto ai piani ed alle fasi di sviluppo della rete cittadina.</p>
<p>h) indicare gli obiettivi e le relative azioni al fine di valutare soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni idrici (utilizzo di acque superficiali per gli usi non potabili riducendo così l'approvvigionamento da acque sotterranee, utilizzo delle acque piovane ecc.);</p>	<p>h) nel progetto è previsto l'utilizzo delle acque piovane per usi non potabili al fine di conseguire una riduzione dei fabbisogni idrici, con l'inserimento di una vasca di accumulo posta al piano interrato, come riportato nella tavola 14A: "Progetto: schema planimetrico piano interrato" inserita all'interno del Fascicolo PEC a cura dell'Arch. Pecchio Chiariglione (Rif. Prot. 4669 del 26.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33).</p>

<p>i) indicare gli obiettivi e le relative azioni al fine di valutare soluzioni tecnologiche alternative per conseguire una riduzione dei fabbisogni energetici;</p>	<p>i) Al fine di conseguire una riduzione dei fabbisogni energetici il progetto prevede l'impiego di pannelli solari o fotovoltaici oltre all'impiego di idonei sistemi di isolamento dell'edificio. Ulteriori accorgimenti sono riportati nella presente relazione all'interno del punto 2.4 "Possibile individuazione di ulteriori azioni di sostenibilità ambientale"</p>
<p>j) prevedere interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significativi per compensare la conversione d'uso del suolo da aree agricole in "destinazione d'uso residenziale";</p>	<p>j) in merito agli interventi di mitigazione e compensazione per bilanciare la conversione d'uso del suolo da aree agricole si rimanda alla relazione agronomica ambientale del Dott. Fioravanzo. (Rif. Prot. 4584 del 22.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33)</p>
<p>k) ampliare lo studio d'impatto sulla viabilità alla luce di indicazioni aggiornate e svilupparlo, tenendo conto del traffico indotto dai nuovi insediamenti, secondo i diversi sviluppi temporali della rete stradale circostante;</p>	<p>K) Lo studio d'impatto sulla viabilità è stato aggiornato sulla base della nuova destinazione d'uso prevista per la nuova struttura di tipo Sanitario Assistenziale, e ne è emerso che i flussi, complessivamente molto ridotti, gli stessi resteranno distribuiti sulla giornata, con un ridotto impatto in fascia di punta. Per maggiori approfondimenti si rimanda allo Studio del traffico nell'ambito di assoggettabilità a VAS a firma dell'Ing. Manelli. (Rif. Prot. 1060 del 13.03.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33)</p>
<p>l) prevedere nel disegno complessivo nell'area posta ad est il collegamento diretto di Via Brissogne e di via Bard con il controviale di corso Marche, per consentire di distribuire la circolazione verso nord e verso sud attraverso la rotatoria Pronda, senza impattare sulla viabilità locale esistente;</p>	<p>l) soppresso con Determinazione Dirigenziale N. 278 del 13 ottobre 2011</p>

2. Mettere in coerenza i documenti prodotti sia come studio di fattibilità che come documento ambientale con gli obiettivi assunti dal precedente punto 1 sopraindicato

Lo studio di fattibilità e la relativa documentazione ambientale recepiscono le richieste di cui al punto precedente (punto 1).

3. Approfondire in particolare i temi della permeabilità, della raccolta acque e delle compensazioni rispetto al consumo del suolo, che come evidenziato trattasi di impatto rilevante

La relazione agronomica ambientale del Dott. Fioravanzo approfondisce i temi di permeabilità, raccolta acque e compensazioni. (Rif. Prot. 4584 del 22.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33)

4. integrare l'elaborato progettuale relativo alla viabilità riportando un attraversamento pedonale su via Bard ora assente

L'attraversamento pedonale su Via Bard è riportato all'interno delle tavole 03 "Lotto PEC Bard – viabilità, verde e arredo urbano – Versione A" e "Lotto PEC Bard – viabilità, verde e arredo urbano – Versione B" inserite nel book Progetto di Fattibilità Tecnica Economica delle Opere di Urbanizzazione redatto dall'Ing. Ronsisvalle. (Rif. Prot. 4669 del 26.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33)

5. produrre una tavola di coordinamento tra fognature bianche e sistemazione a verde in progetto con eventuale indicazione dei serbatoi su area privata e del sistema di drenaggio e infiltrazione che si intende seguire.

All'interno delle tavole 04 "Lotto PEC Bard – fognatura bianca – Versione A" e "Lotto PEC Bard – fognatura bianca – Versione B" inserite nel book Progetto di Fattibilità Tecnico Economica delle Opere di Urbanizzazione redatto dall'Ing. Ronsisvalle (Rif. Prot. 4669 del 26.11.18 Tit 6 Cl. 20 Fasc. 3.33), sono riportate sia le sistemazioni a verde del lotto, che l'indicazione della vasca di accumulo. Le sistemazioni a verde in progetto comprendono tra l'altro, un sistema di rain garden (richiamato anche nella relazione agronomica del Dott. Fioravanzo).

La vasca di accumulo è prevista al piano interrato, dimensionata in circa 50 mc dal Dott. Fioravanzo nel rispetto del Protocollo Itaca per le superfici di progetto e posizionata in un punto compatibile con le profondità di scorrimento della fogna bianca.

2.6 Considerazioni conclusive

Il Piano Esecutivo Convenzionato della ZUT 8.25 Bard sito in Comune di Torino risulta coerente con quanto predisposto dagli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale.

La variazione introdotta relativa alla destinazione d'uso del lotto da Residenziale, come previsto in PRGC, a Residenza Sanitaria Assistenziale con l'assoggettamento ad uso pubblico dell'area fondiaria, determina un aumento dei servizi offerti alla cittadinanza.

Inoltre le modifiche introdotte dal P.E.C., nel pieno rispetto di quanto predisposto dal P.R.G.C. vigente, non sortiscono in generale particolari criticità ambientali.

Non si prevede, infatti, che in fase di attuazione gli interventi possano originare, per tipologia e dimensione, effetti negativi sull'ambiente a larga scala.

Per quanto concerne la specifica area di intervento, l'unico impatto segnalato è quello determinato dall'occupazione di porzione di territorio ricadente in classe I dell'uso del suolo. Tuttavia, il P.E.C. prevede l'attuazione di idonei interventi di mitigazione e compensazione ecologicamente significativi.

Il Piano, quindi, in accordo con quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia ambientale, persegue l'obiettivo della sostenibilità ambientale, cercando di integrare la necessità degli obiettivi del P.E.C. con le esigenze di tutela e rispetto dell'ambiente.

Si richiede pertanto, viste le risultanze del presente studio di assoggettabilità, di escludere il progetto dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Sommario

PREMESSA	3
RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS	3
1. DATI GENERALI DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO ZUT 8.25 AMBITO BARD	5
1.2 Caratteristiche del PRG, cui il PEC dà attuazione	7
1.3 Descrizione sintetica del PEC ed analisi ambientale	9
1.4 I soggetti coinvolti nella fase di verifica	16
1.5 Elaborati grafici, utili ad una presentazione sintetica del SUE, del sistema dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale edei suoi effetti sull’ambiente	16
2. EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	17
2.1 Caratteristiche del SUE, con riferimento ai possibili effetti sull’ambiente	17
2.2 Check list dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale, pertinenti alSUE e derivanti da disposizioni sovraordinate	19
2.3 Analisi degli effetti - Quadro analitico degli effetti	23
2.4 Possibile individuazione di ulteriori azioni di sostenibilità ambientale	25
2.5 Richiesta integrazioni – Protocollo 09691 del 12/11/2018 – Organo Tecnico Comunale del 16/10/2018 – preistruttoria	26
2.6 Considerazioni conclusive	29